FINESTRA
SULLA COMUNICAZIONE

EBOOK: CIÒ CHE NON SI TOCCA,

RISCHIA DI NON VALERE!

A molti non piace. Parlo dell'eBook perchè per antonomasia il libro è unicamente quell'oggetto stampato su carta che si può sfogliare tanto sotto l'ombrellone estivo quanto sulla più alta cima della nostra Penisola.

Il libro occupa uno spazio fisico nelle nostre case, ha un suo posto, trasloca con noi, produce un tonfo sordo quando cade a terra. Proprio per questa sua consistenza fisica che ha accompagnato tutta la nostra formazione il libro cartaceo rimane il nostro riferimento di base ma, come ha ben sottolineato Marshall Mc Luhan, il famoso massmediologo canadese, il libro è stato centrale nella cosiddetta "Era Guntemberg", ovvero dall'invenzione della stampa sino agli inizi del XX secolo.

Non va trascurato che anche la comunicazione religiosa ci è giunta attraverso dei libri di carta: catechismo, Bibbia e libri di teologia hanno ben connotato con il loro peso fisico le borse e gli zaini di molti di noi. L'era "E", ovvero dell'elettronica, ha trasformato profondamente i modelli di apprendimento sino a smaterializzare documenti, sussidi e denaro, facendoli transitare attraverso i bit. Ma proprio nel momento in cui potrebbe apparire ancora più chiaro che sapere e cultura non sono beni materiali e quindi possono servirsi di sussidi smaterializzati, abbiamo scoperto che è più immediato radicarci nell'abitudine, nello standard, che non convertirci alla nuova modalità.

Penso a chi è stato addestrato e allenato a gestire un negozio di libri, tra scaffali, codici, cataloghi, ordini e pacchi. Come può immaginarsi improvvisamente il suo lavoro solamente dietro a un monitor o in un deposito anonimo senza contatto con la gente?

L'eBook è troppo recente per aver fatto breccia nel nostro cuore e nel nostro portafoglio. Ufficialmente nasce nel 1971 con il Progetto Gutemberg messo in atto dall'informatico e scrittore Michael Hart, che prevedeva la digitalizzazione di testi cartacei liberi da diritti per poterli diffondere in Internet. Un sogno del copyleft (il diritto libero) ma la morte del copyrirght e di quanti vivono del mercato editoriale.

L'eBook prevede queste componenti: un testo semplice che viene convertito in formato standard per editoria elettronica come l'ePub. Dall'altra parte l'utente deve avere un tablet pc oppure un lettore di eBook con installato un software che interpreta gli standard di editoria elettronica.

Nella versione elettronica del libro il luogo della memorizzazione dei contenuti è un luogo indefinibile dal punto di vista fisico, un luogo in qualche modo diffuso e immateriale, a noi inaccessibile.

Un formato non esclude necessariamente l'altro, anzi. Chi acquista generalmente e-book, solitamente non smette del tutto di comprare libri nel formato classico cartaceo, e questo vale anche al contrario, ovviamente. La convivenza tra cartaceo e digitale è non solo possibile, ma è anche conveniente per entrambi i formati! L'importante è che l'utenza non cada nell'equivoco antipatico che li porti a pensare che un libro elettronico debba essere per forza venduto a un prezzo minimo o addirittura gratuito o peggio piratato. Perché ciò che non si tocca, rischia di non valere!

don Marco Sanavio